GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 23 DICEMBRE — NUM. 298

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

La seduta di ieri si aprì col sorteggio della Deputazione incaricata di offrire a S. M. il Re ed ai RR. Principi gli omaggi e gli augurii del Senato in occasione del capo d'anno. La Deputazione riuscì composta dei senatori Angioletti, Guicciardi, Malaspina, Pallavicini, Vitelleschi, Maggiorani e Loschiavo; supplenti, i senatori Manni e Ponzi.

Quindi furono discussi ed approvati i progetti di legge: 1° Convenzione internazionale firmata a Parigi il 20 maggio 1875 per l'unificazione del sistema metrico, intorno a cui parlarono il senatore Menabrea ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; 2° Stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, a proposito di cui parlarono i senatori Mauri e Pantaleoni, il senatore Lampertico, relatore, ed il Ministro delle Finanze; 3° Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali, sul quale terzo progetto parlarono il senatore Mauri ed il Ministro delle Finanze; 4° Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1876, intorno a cui ebbero la parola il senatore Sineo ed il Ministro dei Lavori Pubblici; 5° Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1876.

Nel corso della seduta il Senato ricevette comunicazione della domanda di collocamento a riposo dell'economo-cassiere cav. avvocato Francesco Guercio e delle dimissioni da senatore del Regno del cav. Filippo Satriano.

A scrutinio segreto furono adottati i progetti di legge seguenti:

a) Disposizioni intorno alla iscrizione di rendita 5 per cento;

b) Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane;

c) Approvazione di una spesa straordinaria per provvedere alla conservazione del Cenacolo di Andrea del Sarto in Firenze;

d) Leva marittima dell'anno 1876 sulla classe del 1855;

e) Modificazioni all'ordinamento giudiziario;

f) Convenzione internazionale per l'unificazione del sistema metrico;

g) Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

h) Nuova proroga dei termini per la iscrizione e rinnovazione delle ipoteche nella provincia di Roma;

i) Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1876;

k) Stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876;

l) Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno;

m) Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici;

n) Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Al chiudersi della seduta il presidente annunziò che per la continuazione dei lavori parlamentari i signori senatori saranno convocati con avviso a domicilio e che domani avrà luogo alle 2 pomeridiane una riunione del Senato in Comitato segreto a seconda dell'istanza fatta pervenire alla Presidenza da dieci senatori.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2825** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge dell'8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulla conversione in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nei mesi di ottobre e novembre 1875 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 2094 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 31,410, di cui lire 30,330 con decorrenza dal 1° aprile 1875, lire 870 con decorrenza dal 1° luglio 1875, e di lire 210 con godimento dal 1° ottobre 1875; e in correspettivo dei medesimi fu assegnata rendita consolidata 5 0[0 per lire 31,200 con decorrenza dal 1° luglio 1875, e lire 210 con godimento dal 1° gennaio 1876, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi, sulle differenze di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 0[0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma di lire 7635;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni, ai fondi stanziati nel bilancio di definitiva previsione delle spese delle Finanze per l'anno 1875 in aumento dei capitoli 1° e 40° ed in diminuzione del capitolo 4°;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli dei debiti redimibili, inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 3 0[0, cioè:

N° 58 Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui, per la rendita 5 0[0, con decorrenza 1° luglio 1875 L. 870

» 2022 Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele, per la rendita 3 0[0, con godimento dal 1° aprile 1875 . . . . » 30,330

» 14 Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele, per la rendita 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1875 . . . . » 210

N° 2094 L. 31,410

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli di debiti redimibili designati all'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 0[0, la rendita di lire trentunmiladuecento (L. 31,200) con decorrenza dal 1° luglio 1875, e la rendita di lire duecentodieci (L. 210) con decorrenza dal 1° gennaio 1876.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa per le Finanze per l'anno 1875 sarà aumentato della somma di lire quindicimila seicento (L. 15,600), importare lordo degli interessi del 2° trimestre 1875 sulla rendita consolidata di lire 31,200, stata assegnata alle parti, con decorrenza dal 1° luglio 1875.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 40° del detto bilancio definitivo di previsione della somma di lire settemilaseicentotrentacinque (L. 7635) pei prorata d'interessi convenuti colle parti sulla differenza di godimento fra i debiti redimibili accennati all'art. 1° e la rendita consolidata attribuita in cambio dei titoli medesimi.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni, corrispondenti alle competenze dei titoli di debiti redimibili convertiti, di cui all'art. 1, saranno introdotte al fondo stanziato al capitolo 4° del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1875, cioè:

All'art. 21, Competenza lordo del semestre al 1° gennaio 1876 per le 58 Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui, state presentate con decorrenza dal 1° luglio 1875 . . . L. 435

All'art. 23, Competenza lordo del semestre al 1° ottobre 1875 per le 2022 Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele, state presentate con decorrenza dal 1° aprile 1875 » 15,165

In complesso L. 15,600

(diconsi lire quindicimilaseicento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidato 5 0[0 *di cui, a sensi della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nei mesi di ottobre e novembre* 1875.

Rendita di debiti redimibili dello Stato presentata per la conversione				Consolidato 5 0[0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuti alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0[0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni ferrovia Torino-Savona Acqui	58	870	1° luglio 1875	870	1° luglio 1875	»	»	»
Obbligazioni Società ferrov. Vittorio Emanuele	2022	30330	1° aprile 1875	30330	1° luglio 1875	*a*) 7582 50	1000 90	6581 60
Obbligazioni Società ferrov. Vittorio Emanuele	14	210	1° ottobre 1875	210	1° gennaio 1876	*b*) 52 50	6 95	45 55
	2094	31410		31410		7635 »	1007 85	6627 15

Annotazioni.

a) Alle parti per l'intiero trimestre.

b) Id.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il Num. **2808** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 gennaio 1873, n. 1290 (Serie 2ª), sulla riforma dell'insegnamento tecnico per la Marina mercantile;

Visto l'altro Nostro decreto 15 novembre 1874, num. 2249 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'Istituto nautico di Venezia saranno dati gli insegnamenti prescritti per la sezione dei capitani marittimi e dei costruttori navali.

Art. 2. Gli assegni e gli stipendi per l'ufficio di presidenza e per le cattedre dell'Istituto nautico predetto rimangono perciò fissati, dal 1° dicembre 1875, come segue:

Presidenza (comune coll'Istituto tecnico) . .	L.	»
Lingua e lettere italiane	»	2000
Storia patria e geografia descrittiva e commerciale		1600
Diritto commerciale e marittimo	»	1200
Matematiche e disegno lineare.	»	1760
Fisica, meccanica, meteorologia e nozioni sulle macchine a vapore	»	1760
Astronomia nautica	»	2000
Navigazione, idrografia e disegno idrografico .	»	2000
Costruzione navale e disegno relativo . . .	»	2000
Attrezzatura e manovra navale	»	1600
Totale . . .	L.	15920

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. **2846** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859;

Visto il regolamento 18 ottobre 1860 sull'istruzione industriale e professionale;

Visto il Nostro decreto 30 marzo 1872, n. 776 (Serie 2ª);

Viste le domande delle Giunte di vigilanza di alcuni Istituti tecnici del Regno;

Udito il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È data facoltà di compiere, in via di esperimento, in alcuni Istituti tecnici del Regno gli studi di ragioneria nel periodo di due soli anni.

Art. 2. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2845** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 novembre ultimo con cui sono stabiliti i gradi, le classi e gli stipendi del personale degli Archivi di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo normale del personale degli Archivi di Stato è stabilito in conformità della seguente tabella:

N° degli ufficiali, grado e classe	*Stipendio individuale*	TOTALE DEGLI STIPENDI *Per classe*	*Per grado*
9 Capo archivisti	6,000	54,000	54,000
4 Archivisti di 1ª classe	4,500	18,000	
6 Id. di 2ª classe	4,000	24,000	
14 Id. di 3ª classe	3,500	49,000	
18 Id. di 4ª classe	3,000	54,000	145,000
14 Sotto archivisti di 1ª classe . .	2,500	35,000	
14 Id. di 2ª classe . .	2,000	28,000	
14 Id. di 3ª classe . .	1,500	21,000	
10 Id. di 4ª classe . .	1,200	12,000	96,000
20 Alunni	»	»	»
10 Registratori di 1ª classe . . .	2,500	25,000	
21 Id. di 2ª classe . . .	2,000	40,000	
31 Id. di 3ª classe . . .	1,500	46,500	111,500
25 Copisti	1,200	30,000	30,000
209			
4 Custodi di 1ª classe.	1,200	4,800	
7 Id. di 2ª classe.	1,000	7,000	11,800
7 Uscieri di 1ª classe	900	6,300	
26 Id. di 2ª classe.	800	20,800	
12 Id. di 3ª classe	700	8,400	35,500
12 Inservienti	600	7,200	7,200
68		Spesa del personale	491,000
Maggiori assegni individuali, diarie a collaboratori straordinari, assegni agli insegnanti di paleografia ed agli alunni più meritevoli			12,000
Indennità di alloggio agli impiegati dell'Archivio di Roma			5,000
		Totale	508,000

Art. 2. Con decreto Ministeriale il personale degli uffiziali di Archivio così stabilito sarà ripartito nelle dieci sovraintendenze, per gli effetti dell'articolo 9 del decreto Reale 26 marzo 1874, numero 1861.

Art. 3. Gli ufficiali di Archivio che nel nuovo ruolo dovessero venire assegnati ad una classe per la quale sia fissato uno stipendio inferiore a quello di cui essi godono presentemente, conserveranno l'antico stipendio fino a che non siano promossi o non ottengano un collocamento diverso.

Art. 4. Le disposizioni del presente decreto avranno effetto col giorno 1° del mese di gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 4 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il Nostro decreto 25 agosto 1870, n. 5840, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo;

Veduta la deliberazione 14 luglio 1875 emessa dal Consiglio comunale di Siena per aggregarsi, allo scopo della riscossione di detti dazi, il contermine comune aperto di Masse di Siena;

Veduta la deliberazione 9 luglio 1875 del comune di Masse di Siena;

Veduta la deliberazione 2 agosto 1875 della Deputazione provinciale di Siena sulla convenienza dell'aggregazione suddetta e sulle condizioni relative;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria l'annessa deliberazione, veduta d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, emessa il giorno 14 agosto 1875 dalla Giunta municipale di Siena ed accettata dall'Intendenza di finanza di Siena con dichiarazione del 14 agosto 1875, per l'abbuonamento alla riscossione del dazio di consumo di quel comune chiuso di seconda classe e del contermine comune aperto di Masse di Siena per il quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 mediante corresponsione dell'annuo canone di lire duecentonovantamila (L. 290,000) e sotto l'osservanza delle condizioni tutte derivanti dalla legge, regolamento, ed istruzioni in vigore ed accettate colla deliberazione medesima.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

COMUNE DI SIENA.

Estratto di deliberazione presa dalla Giunta municipale nella seduta del 14 *agosto* 1875.

Veduta la deliberazione consigliare dei 14 luglio p. p. con la quale fu stabilito di concedere alla Giunta ampio mandato di trattare e prendere qualsiasi impegno col Governo per la stipulazione dell'atto di abbuonamento per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Siena ed in quello suburbano delle Masse durante il quinquennio 1876-1880;

Vista l'altra deliberazione consigliare 5 agosto corrente sanzionata dalla R. Prefettura nel 7 detto con la quale la Giunta medesima fu autorizzata a concludere l'appalto del dazio-consumo della città di Siena e comune suburbano delle Masse a quelle condizioni migliori che fosse possibile di ottenere ed in ultimo caso per il canone proposto di lire 290,000;

Vista l'officiale dell'Intendenza di finanza del 9 corrente con cui si dichiara che il Ministero ritiene indispensabile sia modificata la deliberazione predetta nel più stretto senso delle tassative disposizioni contenute nella circolare a stampa del 5 luglio p. p. numero 39540-6354;

Visto come richiamato il Consiglio nel dì 11 corrente a deliberare nel senso accennato nella officiale suddetta della Intendenza e ad approvare, in sostituzione della deliberazione consigliare del 5 agosto, lo schema preciso di deliberazione contenuto nella Ministeriale 5 luglio precitata, non potè divenirsi a prendere questa nuova deliberazione per mancanza di numero legale degli intervenuti;

Considerando esservi somma urgenza definire tutte le condizioni per il nuovo appalto del dazio consumo durante il quinquennio 1876-1880 per non incorrere nel rischio di perdere il diritto all'appalto che sopra;

Considerando che il Consiglio nel 14 luglio p. p. e 5 agosto corrente ha deciso in massima di accettare d'assumere l'appalto, e soltanto si limitò a manifestare dei voti e delle raccomandazioni alla Giunta per ottenere delle condizioni migliori, autorizzandola per altro in ultima ipotesi a concludere l'appalto del dazio consumo nella città di Siena e comune suburbano delle Masse a forma della circolare Ministeriale 5 luglio 1875, n. 39540-6354, anche per il canone annuo di lire 290,000;

Considerando ora trattarsi di una questione di forma soltanto, poichè in sostanza il Consiglio ha stabilito di accettare l'appalto che sopra;

Considerando che manca il tempo materiale per riadunare il Consiglio comunale e richiamarlo a modificare nella forma la sua deliberazione dei 5 agosto corrente;

Valendosi delle facoltà concessele dall'articolo 94 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Delibera d'urgenza ed in conformità delle disposizioni ivi contenute di assumere dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 l'abbuonamento dei dazi interni di consumo nel comune di Siena ed in quello suburbano delle Masse spettante allo Stato secondo la legge 3 luglio 1864, n. 1827, il legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018, la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, il regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e di accettare di assumere l'abbuonamento sovra indicato alle condizioni stabilite dalla legge e regolamenti suddetti ed alle seguenti:

1° L'abbuonamento sarà pel suindicato periodo di tempo; ma non si estende alle tasse di fabbricazione sull'alcool, sulla birra, e sulle acque gasose, alla cui riscossione provvede direttamente il Governo.

2° Il canone annuo è stabilito nella somma di lire duecentonovantamila (lire 290,000), che il comune si obbliga di soddisfare in dodici rate mensili scadenti il giorno 25 di ogni mese.

3° Per le more al pagamento delle somme dovute, il comune si assoggetta alle disposizioni dell'art. 2° della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, rimanendo inteso che, per qualunque ritardo nel pagamento di una rata o parte di rata oltre i due mesi dalla data della scadenza, l'Amministrazione finanziaria possa e debba immediatamente fargli intimare l'atto d'ingiunzione per

la caducità del presente contratto, e ciò senza obbligo della costituzione in mora, e senza intervento alcuno dell'autorità giudiziaria.

In caso di ritardo nei pagamenti resta altresì fermo il diritto alla imputazione dei pagamenti prima agli interessi di mora, e poi al capitale, nonchè al rifiuto di pagamenti che non sieno integrali del debito maturato, compresi detti interessi, a termini degli articoli 1246 e 1256 del Codice civile.

I versamenti in conto si potranno soltanto ricevere dal comune già decaduto, che cioè non abbia purgata la mora entro i quindici giorni dalla intimazione della ingiunzione, al solo scopo della estinzione del suo debito.

Rimane pure inteso che anche prima che si verifichi il caso del decadimento, e malgrado la decorrenza degli interessi di mora dalla scadenza di ogni rata mensile non pagata, il Governo è in diritto di emettere l'ingiunzione e agire in via reale per la riscossione di qualsiasi suo credito maturato in conto tanto di capitale, quanto d'interesse.

4° Cesserà pure nel comune, senza conseguenza d'indennità qualsiasi, l'assunta riscossione dei dazi governativi, qualora disposizioni legislative avessero a variare la tariffa ed il sistema di imposizione daziaria, e ciò a decorrere dal giorno della attuazione di tali variazioni.

Sia però in tale caso, che in quello del decadimento portato dall'articolo precedente, il comune dovrà continuare a tenere l'esercizio alle condizioni portate dal contratto di abbuonamento, fino al giorno in cui il Governo avrà ultimati gli incumbenti necessari per il nuovo esercizio col mezzo della riscossione diretta, o dell'appalto, o altrimenti.

5° Il comune rinuncia a qualunque diminuzione di canone per qualsiasi titolo ed in qualsiasi modo, anche per mancanza od insufficienza della cosa locata.

In caso di guerra, dove in applicazione dell'art. 10 del decreto 28 giugno 1866, n. 3018, venisse accordata la esenzione temporanea del dazio di consumo pei viveri e foraggi destinati alle truppe mobilizzate, rimane inteso che la perdita sofferta dal comune non potrà mai essere dedotta dal quantitativo dei generi somministrati alle truppe, il quale rappresenta un consumo straordinario per una popolazione straordinaria, ma soltanto dalla perdita effettiva che ne sarà risultata nei proventi ordinari allo stato normale in ragione della forza stanziata nel perimetro del comune nell'anno precedente alla guerra.

6° Il comune si assoggetta all'obbligo di trasmettere entro il mese di maggio di ciascun anno all'Intendenza di finanza i prospetti contenenti i dati statistici sulla consumazione dei generi tassati secondo gli appositi modelli ed istruzioni diramate o da diramarsi dal Ministero delle Finanze, il quale, nel caso di ritardo oltre 15 giorni per parte del comune a presentare tali prospetti, o nel caso che i prospetti fossero compilati in modo irregolare, potrà farli compilare da un suo incaricato da mandarsi sul luogo a spese del comune medesimo.

La presente deliberazione avrà forza di contratto giuridicamente perfetto, quando allo estratto autentico in doppio originale del relativo verbale, l'intendente di Finanza della provincia abbia apposta la sua accettazione in nome del Governo, ed il Ministero delle Finanze, sentito il Consiglio di Stato, l'abbia approvato mediante decreto da registrarsi alla Corte de' conti.

Resta però inteso fra le parti che il contratto s'intenderà nullo e di niun effetto nel caso che il comune alla fine del 1875 si trovasse in ritardo nel pagamento di una somma superiore al montare di due rate del canone corrente, o che non avesse estinto il debito anteriore al 1871 non dilazionato e le delegazioni scadute in base alla legge 27 marzo 1871, n. 131.

Il Sindaco: D. Mazzi.
Per l'Assessore anziano: M. Rigaccini.
Il Segretario: Bartalucci.

L'intendente di Finanza di Siena

Accetta la presente adesione del comune di Siena all'abbuonamento per la riscossione dei dazi di consumo governativi, a termini e per gli effetti della circolare del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) del dì 5 luglio 1875, numero 39540-6354, verso l'annuo canone di lire duecentonovantamila (diconsi lire 290,000).

Siena, li 14 agosto 1875.

L'Intendente: L. Andreucci.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. Minghetti.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 26 ottobre 1875:

Jura Francesco, vicepretore nel comune di Baragiano, sospeso dalla carica;
Bonsegna Alessandro, nominato vicepretore nel comune di Monteparano;
Soave Pietro, id. di Belmonte Castello;
Grossi Vittorio, id. di Terrelle;
Rossi Francesco, id. di S. Cosmo e Damiano;
Cataldo Generoso, id. di Vallata;
Ciminelli Nicola, id. di Francavilla sul Sinni;
Sorrentino Nicola, id. di Melito Valle Bonnito;
Merucci Benedetto, vicepretore nel comune di Belmonte Castello, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Muccia Pasquale, id. di Sanfele, id.;
D'Onofrio Crescenzo, id. di S. Cosmo e Damiano, id.;
De Vita Eliseo, id. di Castelvetere, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato vicepretore nel comune medesimo;
Busatti Giuseppe, conciliatore nel comune di Sorano e vicepretore nel mandamento di Pitigliano, dispensato dall'esercizio delle sue funzioni;
Policicchio Pasquale, conciliatore nel comune di Rovito, dispensato dalla carica;
Salomone Baldassarre, nominato conciliatore nel comune di Cetraro nella borgata di Sant'Angelo;
Scopelliti Domenico, id. di Catona;
Mattei Innocenzo, id. di Dasà;
Portaro Giuseppe, id. di Riace;
Pismataro Giuseppe, id. di Scala Cesi;
Bernabei Giuseppe, id. di Monteleone;
Roncali Pietro, id. di Paluzza;
Pernazza Antonio, id. di Capitone;
Delfino Domenico, id. di Zuccarello;
Marasi Fortunato, id. di Bosnasco;
Gentile Fedele, id. di Vaglierano;
Fiore Carlo, id. di Moasca;
Ferrari Fortunato, id. di Attila;
Marsiglia Francesco, id. di Ajeta;
Milano Camillo G., id. di S. Benedetto Ullano;
Guzzolini barone Angelo, id. di Cervicati;
Bernardini Tommaso, id. di Cleto;
Nigro Francesco, id. di Zumpano;
Vocaturo Giuseppe, id. di Terrati;
Fasoli Carlo, id. di Rocca Imperiale;
Romeo cav. Angelo, id. di Ragudi;
Barillaro Nicola, id. di San Giovanni;
Laria Pasquale, id. di Pedavoli;

Manduca Nicola, id. di Filogaso;
Colacino Domenico, id. di Motta Santa Lucia;
Trapeano Francesco, id. nel comune di Condofuri;
Numari Francesco, id. nel comune di Laganadi;
Stoppani Antonio, id. nel comune di Grossotto;
Camuzzi not. Felice, id. nel comune di Como (Sez. II);
Polti Gio. Battista, id. nel comune di Como (Sez. III);
Martinetti Giuseppe, id. nel comune di Venaria;
Ferrantelli-Medici Giovanni, id. nel comune di Burzio;
Montanini Domenico, id. nel comune di Palermo (Palazzo Reale);
Naselli Flores Luigi, id. nel comune di Palermo, borgata Olivuzza (Molo);
Guastella Raffaele, id. nel comune di Comiso;
Pace Giuseppe, id. nel comune di Portici;
Palma Francesco, id. nel comune di Bosco Reale;
Di Lorenzo Vincenzo, id. nel comune di Orta di Atella;
Conte Giuseppe, id. nel comune di Traetto;
Farese Silvestro, id. nel comune di Ponza;
Polichetti Errico, id. nel comune di Roccapimonte;
De Stefano Baldassarre, id. nel comune di Casalbuono;
Santangelo Vincenzo, id. nel comune di Pietrabbondante;
Spremolla Nicola, id. nel comune di Vietri di Potenza;
Cosentino Giustiniano, id. nel comune di Castelnuovo S. Andrea;
Pellegrino Giacomo Antonio, id. nel comune di Villa S. Sebastiano;
Guglielmi Nicolò, id. nel comune di Perinoldo;
Borei Giacomo, id. nel comune di Morsano;
Dondo avv. Paolo, id. nel comune di Cividale;
Cazzaniga Giacomo, id. nel comune di Senna Comasco;
Riva Rage Filippo, id. nel comune di Cremnago;
Petrocelli Biagio, id. nel comune di Montemuro;
Jura Nicola, id. nel comune di Baragiano;
Coppi dott. Ferdinando, id. nel comune di Maranello;
Roggeri Pietro, id. nel comune di Castellaro;
Ferrari Bernardo, id. nel comune di Terzorio;
Spinelli Giambattista, id. nel comune di Cipressa;
Guglielmi Lorenzo fu Gio. Battista, id. nel comune di Vallebona;
Beneccio Gio. Battista, id. nel comune di Casanova Lerrone;
Arcidiacono Salvatore, id. nel comune di Piedimonte Etneo;
Galati Gabriele, id. nel comune di Acquaro;
Pirrò Giuseppe, id. nel comune di Montepaone;
Mellace Gio. Battista, id. nel comune di Olivadi;
Catizzone Vincenzo, id. nel comune di Taverna;
Rosselli Vincenzo, id. nel comune di Gimigliano;
Bilardi Antonino, id. nel comune di Sambotello;
Spadaro sac. Letterio, id. nel comune di Locadi;
Rapallo avv. Tommaso, id. nel comune di Sarzana;
Amandolesi Giuseppe, id. nel comune di Cortemaggiore;
Farina Luigi, id. nel comune di Alagna;
Romano Francesco, id. nel comune di Frascarolo;
De Paoli Teodoro, id. nel comune di Megrana Rabattone;
Colli cav. Antonio, id. nel comune di Nicorvo;
Bocchiola Carlo, id. nel comune di Suardi;
Traversi dott. Angelo, id. nel comune di Chianni;
Angelini Severino, id. nel comune di Ferrera;
Cervini Davide, id. nel comune di Castronno;
Gilardoni avv. Enea, id. nel comune di Bellagio;
Abbo Emilio, id. nel comune di Erli;
Zerboni dott. Aurelio, id. nel comune di Tradate;
Martinetti Luigi, id. nel comune di Pino;
Mazzotti Giuseppe, id. nel comune di Polinago;
Angeleri Vincenzo, id. nel comune di Ottabiano;
Grossi Carlo, id. nel comune di Borghetto Borbora;
Alpegiani Antonio, id. nel comune di Pregola;
Bortoluzzi dott. Antonio, id. nel comune di Motta di Livenza;

Fracasso Angelo, id. nel comune di Vestenanuova;
Mazza Gaetano, id. nel comune di Monteparano;
Colarossi Demetrio, id. nel comune di Carpineto della Nora;
De Angelis Lorenzo, id. nel comune di Pennadomo;
De Franco Gaetano, vicepretore nel comune di Coccuri, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Zirpoli Francesco, id. nel comune di Salvitelle, id.;
Pascale Filippo Antonio, id. nel comune di S. Mauro Cilento, id.;
De Blasio Angelo Maria, nominato vicepretore nel comune di Salvitelle;
Damiani Giuseppe, id. nel comune di S. Mauro Cilento;
Trombetti Giuseppe, conciliatore nel comune di Medicina, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Mioni cav. Gaetano, id. nel comune di Comacchio, id. id., id.;
Chiavatti Anchise, id. nel comune di Castel Castagno, id. id., id.;
Spartà Francesco, id. nel comune di Santa Domenica Vittoria, id. id., id.;
Jannelli Salvatore, id. nel comune di Brusciano, id. id , id.;
Marini Alvise, conciliatore nel comune di Morsano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Massa Giovanni, id. nel comune di Boscoreale, id.;
Vitullo Giuseppe, id. nel comune di Pietrabbondante, id.;
Bianculli Giuseppe, id. nel comune di Montemuro, id.;
Alduino Andrea, id. nel comune di Burgio, id.;
Alliata Francesco, id. nel comune di Palermo (Sezione Palazzo Reale), id.;
Ciaccio Francesco, id. nel comune di Palermo (Borgata Olivuzzo Zita), id.;
Tuana dott. Giuseppe, id. nel comune di Grossotto, id.;
Giannuzzi Savelli Vincenzo, id. nel comune di Cleto, id.;
Lappano Gennaro, id. nel comune di Zumpono, id.;
Guzzo Bruno, id. nel comune di Terrati, id.;
Fabro Augusto, id. nel comune di Este, id.;
Morocatti Cristoforo, id. nel comune di Paluzza, id.;
David Felice Antonio, id. nel comune di Acquaro, id.;
Palaggi Domenico, id. nel comune di Montepaone, id.;
Centolanzi Girolamo, id. nel comune di Cortemaggiore, id.;
Croce ing. Luigi, id. nel comune di Tradate, id.;
Brugiatti Pietro, id. nel comune di Pino, id.;
Scotti dott. Carlo, id. nel comune di Motta di Livenza, id.;
Zenotelli Benedetto, id. nel comune di Negarine, confermato nella carica per un altro triennio;
Danesi avv. Lorenzo, id. nel comune di Chiavari, id.;
Fattore Giuseppe, id. nel comune di Mozzagrogna, id.;
Trevisani Domenico, id. nel comune di S. Pietro Incariano, id.;
Oliva not. Annibale, id. nel comune di Langosco, id.;
Carboni Gerolamo, id. nel comune di Rovegno, id.;
Bottino Gio. Alberto, id. nel comune di Oviglio, id.;
Odisio Giuseppe, id. nel comune di Gabbiano, id.;
Stefano dott. Adeodato, id. nel comune di Lama, id.;
Baisi dott. Pietro, id. nel comune di Monfestino, id.;
Vicini dott. Sesto, id. nel comune di Pievepelago, id.;
Cassani Angelo, id. nel comune di Oltrona al Lago, id.;
Storgato Francesco, id. nel comune di Maccagno Superiore, id.;
Colombo Daniele, id. nel comune di Gurone, id.;
Masperi Achille, id. nel comune di Angera, id.;
Locatelli Antonio, id. nel comune di Bedero Valcuvia, id.;
Medea Tranquillo, id. nel comune di Morazzone, id.;
Ciocca dott. Eugenio, id. nel comune di Castiglione Sona, id.;
Rossi Teodoro, id. nel comune di Maccagno Inferiore, id.;
Sioli Gio. Battista, id. nel comune di Ceriano Laghetto, id.;
Veronelli Pietro, id. nel comune di Camnago di Uggiate, id.;
Ghielmetti Antonio, id. nel comune di Gaggino, id.;

Repossi Paolo, id. nel comune di Cairo, id.;
Marchetti cav. Annibale, id. nel comune di Candia, id.;
Nicola geometra Angelo, id. nel comune di Cozzo, id.;
Cerri cav. Cesare, id. nel comune di Dorno, id.;
Calvi Siro, id. nel comune di Galliavola, id.;
Marziani Antonio, id. nel comune di Garbarana, id.;
Poggi Pietro, id. nel comune di Isola Sant'Antonio, id.;
Cantone Antonio, id. nel comune di Lomello, id.;
Carione dott. Giuseppe, id. nel comune di Palestro, id.;
Pavesi Luigi, id. nel comune di Parona, id ;
Nocca Angelo, id. nel comune di Pieve-Albignola, id.;
Cavallini avv. Luigi, id. nel comune di Pieve del Cairo, id.;
Mellone dott. Giovanni, id. nel comune di Rosasco, id.;
Cotta Medardo, id. nel comune di Trumello, id.;
Bonacossa Carlo, id. nel comune di Valeggio, id.;
Marangoni avv. Matteo, id. nel comune di Zerbolò, id.;
Mascherpa Francesco, id. nel comune di Semiana, id.;
Besostri avv. Pompeo, id. nel comune di Castellaro de' Giorgi, id.;
Facchinotti Giuseppe, id. nel comune di Gravellona, id.;
Docimo Lorenzo, id. nel comune di Rose, id.;
Alessi Antonio, id. nel comune di Arquà Petrarca, id.;
Migliorari Vittorio, id. nel comune di Scalea, id.;
Bordon Luigi, id. nel comune di Arcade, id.;
Penzi dott. Girolamo, id. nel comune di Aviano, id.;
Ligi-Barboni Filippo, id. nel comune di Monte Copiolo, id.;
Boselli Antonio, id. nel comune di Frontone, id.;
Mazzoneschi Luigi, id. nel comune di Scheggino, id.;
Pettarelli Augusto, id. nel comune di Treia, id.;
Forchielli Giuseppe, id. nel comune di Mondavio, id.;
Fantini Nicola, id. nel comune di Piediluco, id.;
Boccabianca Antonio, id. nel comune di Ripatransone, id.;
Cozzi Giuseppe, id. nel comune di Urbino, id.;
Tassoni Alessandro, id. nel comune di Massignano, id.;
Balladore avv. Carlo, id. nel comune di Voghera, id.;
Sala Giovanni, id. nel comune di Aramengo, id.;
Ottino Giuseppe, id. nel comune di Tonengo, id.;
Menzio cav. Cesare, id. nel comune di Montechiaro d'Asti, id.;
Borello Giuseppe, id. nel comune di Scurzolengo, id.;
Rosnati Emilio, id. nel comune di Ternate, id.;
Borghi Paolo, id. nel comune di Varano, id.;
Orelli Francesco, id. nel comune di Valganna, id.;
Cattaneo Alfonso, id. nel comune di Luvino, id.;
Vitali Luigi, id. nel comune di Bellano, id.;
Castoldi Cesare, id. nel comune di Senna Lodigiana, id.;
Carcano Carlo, id. nel comune di Lissago, id.;
Bai Benedetto, id. nel comune di Gavirate, id.;
Picinelli Cesare, id. nel comune di Capolago, id.;
Cozzetti Giuseppe, id. nel comune di Bizzozero, id.;
Vincenti Isaia, id. nel comune di Azzio, id.;
Giani Giovanni, id. nel comune di Drano, id.;
Del Signore Luigi, id. nel comune di Besozzo, id.;
Barberini cav. Luigi, id. nel comune di Como, 1ª sezione, id.;
Moresi avv. Ambrogio, id. nel comune di Como, 4ª sezione, id.;
Ballabio Salvatore, id. nel comune di Brenna, id.;
Strozza Carlo, id. nel comune di Villa Romanò, id.;
Gallotti dott. Luigi, id. nel comune di Pavia, sez. Ponente, id.;
Corti Andrea, id. nel comune di Intimiano, id.;
Pennati Carlo, id. nel comune di Romanò Brianza, id.;
Rossi Giuseppe, id. nel comune di Solbiate Comarco, id.;
Cattaneo avv. Paolo, id. nel comune di Appiano, id.;
Malinverno Francesco, id. nel comune di Albese, id.;
Bollini Tommaso, id. nel comune di Beregazzo, id.;
Conti Francesco, id. nel comune di Buggiolo, id.;
Pedrazzani Ambrogio, id. nel comune di Cusino, id.;
Polenghi Carlo, id. nel comune di San Fiorano, id.;
Cavaliere Leopoldo, id. nel comune di S. Pietro Mussolino, id.;
Zattiero Giuseppe, id. nel comune di Forni di Sopra, id.;
Fabris Eugenio, id. nel comune di Cibiana, id.;
Chiereghin Giuseppe, id. nel comune di San Pietro Viminario, id.;
Salinardi Gherardo, id. nel comune di Ruoti, id.;
Valicenti Domenico Antonio, id. nel comune di Certosimo, id.;
Cappelletti Gaetano, id. nel comune di Castelnuovo Basente, id.;
Corti Angelo, id. nel comune di Travedona, id.;
Frontini Serafino, id nel comune di Carbonate, id.;
Vaccani Bartolomeo, id. nel comune di Ossuccio, id.;
Gerosa Giuseppe, id. nel comune di Merone, id.;
Arcangioli dott. Pietro, id. nel comune di Lari id.;
Martinelli Giuseppe, id. nel comune di Grandola, id.;
Colombo Giuseppe, id. nel comune di Bene Lario, id.;
Andreani Carlo, id. nel comune di Corenno Pliccio, id.;
Saccardo dott. Antonio, id. nel comune di Valpago, id.;
Martini Giovanni, id. nel comune di Prato Carnico, id.;
Burba Luigi, id. nel comune di Teor, id.;
Bassi Francesco, id. nel comune di Villanova di Campo Sampiero, id.;
Fontana Giuseppe, id. nel comune di Torba, id.;
Brianza Daniele, id. nel comune di Lozza, id.;
Parrucchetti Luigi, id. nel comune di Gornate Inferiore, id.;
Biancardi Giuseppe, id. nel comune di Fombio, id.;
Cecchi Rodolfo, id. nel comune di Laiatico, id.;
Corsi cav. Giuliano, id. nel comune di Anghiari, id.;
Palagi Pietro, id. nel comune di Pontassieve, id.;
Augustini Gio. Battista, id. nel comune di San Donà, id.;
Lisso Pietro, id. nel comune di Valvasone, id.;
Nicolamosi Filippo, id. nel comune di Isola del Liri, id.;
Donnarumma Gaetano, id. nel comune di Siano, id.;
Bianco Vincenzo, id. nel comune di Paupisi, id.;
Bove Alfonso, id. nel comune di Paolise, id.;
Mantulli Raffaele, id. nel comune di Brindisi di Montagna, id.;
Zottarelli Rocco Vincenzo, id. nel comune di Pietra Pertosa, id.;
Salani avv. Cesare, id. nel comune di Lucca Campagna, id.;
Marinello Giovanni, id. nel comune di Valle di Cadore, id.;
Trimarelli barone Nicolò, già conciliatore nel comune di Messina, villaggio di Galati, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Parisi Luigi, id. nel comune di Messina, Sez. Arcivescovado, id.;
Merello Gio. Battista, id. nel comune di Testico, id.;
Caironi Angelo, id. nel comune di Limido, id.;
De Maria Domenico, id. nel comune di Borgio, id.;
Martini Giuseppe, id. nel comune di San Remo, id.;
Benvenuti Raffaello, id. nel comune di Tizzana, id.;
Silvestri Domenico, id. nel comune di Marano, id.;
Biassa Camillo, id. nel comune di Monterosso al Mare, id.;
Fossati Antonio, id. nel comune di Boscomare, id.;
Donadio Filippo, id. nel comune di Castiglione dei Genovesi, id.;
Spinelli Carlo, id. nel comune di Penzano, id.;
Miglio D. Giuseppe, id. nel comune di Domaso, id.;
Morosini Domenico, id. nel comune di Montemezzo id.;
Albonico Giulio, id. nel comune di Traversa, id.;
Beolchi Pietro, id. nel comune di Maleo, id.;
Fontana Carlo, id. nel comune di Primaluna, id.;
Cellucci Tommaso, id. nel comune di Rapino, id.;
Ricca Luigi, id. nel comune di Taggia, id.;
Breda Ferdinando, id. nel comune di Limena, id.;
Sestini D. Sestino, id. nel comune di Campi Bisenzio, id.;
Gaggi Fabiano, id. nel comune di Terranuova Bracciolini, id.;
Vivarelli Odoardo, id. nel comune di Scansano, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 1° novembre 1875:

De Simoni Ignazio, cancelliere della pretura di Bormio, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Braione Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Baronissi, id.;

Sciuto Giuseppe, id. della pretura di Giarre, id.

Con RR. decreti 10 novembre 1875:

Ricevuti Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Partinico, è tramutato alla pretura di Morreale;

Federici Emilio, segretario di procura generale presso la Corte di appello di Venezia, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Cammarata Filippo Neri, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Paolucci Michele, cancelliere della pretura di Pisticci, è tramutato alla pretura di Agnone;

Valente Domenico, id. di Ferrandina, id. di Pisticci;

Lavitola Salvatore, id. di S. Mauroforte, id. di Ferrandina;

Santoro Luigi, id. di Ormea, id. di S. Mauroforte;

Filiti Muzio Antonio, vicecancelliere della pretura Tribunali in Palermo, tramutato a quella di Morreale, è dichiarato dimissionario dalla carica per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine legale;

Manari Angelo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, è dichiarato dimissionario;

Vanni Luigi, reggente il posto di vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Velletri, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma;

Grotta Lorenzo, vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Roma, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma;

Jacovelli Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Frosinone, sospeso dall'ufficio, è accettata la sua volontaria rinuncia alla carica;

Ruffi Domenico, id. della pretura di Toscanella, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Vicard Alessandro, id. della pretura di Civitavecchia, id. id. del tribunale civile e correzionale di Velletri;

Perolo Domenico, id. aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, id. id. aggiunto della Corte di appello di Roma;

Ridolfi Ciro, id. di Velletri, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma;

Volpi Vincenzo, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Velletri;

Pollarolo Giovanni Battista, id. id., id. vicecancelliere della pretura di Civitavecchia;

Bonomo Francesco, cancelliere della pretura di Villalba, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giuffrida Salvatore, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, id. in seguito a sua domanda;

Giannelli Gaspare, id. id. della Corte d'appello di Trani, è dispensato dal servizio;

Tonini Antonio Eugenio, vicecancelliere della pretura di Barbarano, in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei;

Lai Pietro, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Nuoro, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Della Cà Francesco, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Sedilo;

Santacruz Francesco, id. id., id. di Muravera.

Con decreto Ministeriale 13 novembre 1875:

Nittoli Giovanni, vicecancelliere della pretura Mercato in Napoli, attualmente sospeso dalla carica, è richiamato in servizio nella pretura Mercato in Napoli.

Con decreto Ministeriale 15 novembre 1875:

Cotilli Antonio, vicecancelliere della pretura di Nicastro, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il R. Museo industriale di Torino è aperto un pubblico concorso per il conferimento dell'ufficio di direttore della stazione enologica d'Asti, a cui va unito l'assegno annuo di lire 4000.

Il giudizio del concorso è deferito ad apposita Commissione eletta dal Ministero di Agricoltura, e sarà fatto per esame e per titoli.

Le prove che dovranno sostenere i signori concorrenti sono quattro:

1° Tesi in iscritto sopra un argomento di enologia;

2° Analisi qualitativa di una sostanza complessa e determinazione quantitativa di due delle materie predominanti;

3° Esperimenti al microscopio;

4° Discussione in pubblica conferenza delle risultanze chimiche e microscopiche ottenute dai signori concorrenti nelle prove suddette.

Le domande d'ammissione al concorso saranno presentate alla Direzione del R. Museo industriale di Torino entro il 31 dicembre p. v. ed i signori concorrenti dopo quel giorno si terranno pronti ad ogni chiamata per recarsi al R. Museo.

Roma, 27 novembre 1875.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 584757 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2660, al nome di Schenermann Vittorio-Amedeo ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Napoli, minori, ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scheuermann Vittorio-Amedeo ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Napoli, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 gennaio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 325, nel comune di Carinola, prov. di Caserta, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1719 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Di-

rezione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 dicembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 gennaio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 330, nel comune di Camigliano, prov. di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1147 50.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 dicembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Annunziano alcuni giornali tedeschi che il Parlamento germanico verrà sciolto non appena chiusa l'attuale sessione, cioè a dire negli ultimi giorni di gennaio. Il mandato del Parlamento spirerebbe appena nel 1877, ma il governo, visto il contegno tenuto dalla maggioranza liberale nella quistione dell'appendice al codice penale e in quella dei progetti d'imposta, non vorrebbe attendere fino a quell'epoca per fare appello agli elettori. Però a proposito dell'appendice al codice penale parrebbe che il governo non fosse poi del tutto scontento dei risultati ottenuti finora. Ciò che più premeva al principe di Bismarck era l'accettazione delle disposizioni a tutela degli organi esecutivi dello Stato; ed in questo raggiunse quasi completamente il suo scopo. Certo il governo ha dovuto rassegnarsi a dei temperamenti; ma non sarebbe poi vero, come ebbe ad affermare qualche giornale non tedesco, che esso ha dovuto rinunziare a certe sue vedute a motivo di disaccordo cogli Stati confederati. Afferma anzi a questo riguardo un corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna che le relazioni del governo imperiale coi governi dei singoli Stati tedeschi sono sempre molto soddisfacenti e che il cancelliere ha abbandonata una parte delle sue idee unicamente per non frapporre ostacoli all'approvazione definitiva dell'intero progetto di legge.

Il telegrafo ci ha già annunziato che la Camera dei signori di Vienna ha respinto il progetto di legge Wildauer sulla sorveglianza delle scuole, progetto che era già stato approvato dalla Camera dei deputati. Da notarsi si è che la Camera vitalizia ha respinto la legge a parità di voti dopo che il ministro dell'istruzione ebbe a dichiarare che essa non avrebbe alcuna importanza pratica.

Un altro progetto di legge, dovuto parimenti all'iniziativa della Camera dei deputati, sembra destinato ad incontrare la stessa sorte nella Camera dei signori: quello cioè che riguarda la sistemazione dei diritti dei vecchi cattolici. La Commissione confessionale della Camera dei signori ha già compiuto l'esame di questo progetto e propone di respingerlo.

Nella sua seduta pubblica del 21 dicembre la stessa Camera dei signori ha approvato la convenzione del metro, ed ha votato senza discussione, e secondo le proposte della sua Commissione, il bilancio del 1876.

I giornali viennesi del 20 corrente annunziano che l'imperatore ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ambasciatore turco presso la Corte austriaca, Aurifi pascià, il quale ha presentate a S. M. le proprie credenziali.

Il *Moniteur Universel* riferisce che il 20 corrente ha dovuto riunirsi il Consiglio dei ministri francesi per esaminare il progetto di circolare od istruzione ministeriale destinata ai prefetti in vista della prossima campagna elettorale.

Dice il *Moniteur* che questa questione erasi già adombrata nell'ultimo Consiglio; ma che, sopra osservazioni del signor Dufaure, erasi riconosciuto che essa si collegava a troppi interessi per poter essere risoluta quasi in forma di conversazione e che il miglior mezzo di giungere ad un accordo compiuto sarebbe stato quello di discutere un progetto scritto la cui redazione spettava di diritto al vicepresidente del Consiglio. Sarebbe appunto questo progetto che il signor Buffet avrebbe sottoposto il giorno 20 corrente alla approvazione del presidente della Repubblica ed al Consiglio.

Il medesimo giornale scrive che la discussione del progetto di legge sulla stampa darà luogo ad incidenti vivacissimi.

È noto che nel detto progetto il governo aveva conglobate due cose: la legge sulla stampa e la legge sullo stato d'assedio. La Commissione ha invece trovato che non esisteva alcun nesso fra i due progetti ed ha trattato separatamente la legge sullo stato d'assedio che, secondo lei, deve essere tolto, lasciando poi assolutamente in disparte tutto che nel progetto ministeriale si riferisce alla stampa.

Il ministro dell'interno sostiene che la Commissione non poteva disgiungere ciò che il ministro aveva unito, e sembra disposto ad intavolare per questo la questione pregiudiziale davanti alla Assemblea per sapere se la Commissione abbia o no oltrepassati i suoi poteri.

Il *Moniteur* non dubita che se la questione verrà posta in tali termini il ministero sarà sconfitto per più motivi. Perchè la divisione, che è di diritto per ogni deputato, non può a meno di esserlo per una Commissione; perchè manca il tempo di discutere una legge di indole così complessa e delicata come è quella della stampa, e perchè invece sulla questione dello stato d'assedio l'Assemblea si può pronunziare in un'unica seduta.

Il nuovo Consiglio federale svizzero ha proceduto al riparto dei servizi ministeriali fra i suoi membri. Il signor Welti, presidente, terrà il portafoglio dell'estero. Il signor

Droz quello dell'interno; il signor Anderwert quello della giustizia; il signor Scherer quello della guerra; il signor Hammer quello delle finanze; il signor Schenk le ferrovie ed il signor Heer le poste.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 22. — *Dall'Osservatorio vesuviano, mezzodì.* — Il cratere è un poco più animato; gli apparecchi sismici sono alquanto risentiti.

Madrid, 21. — Il ministro dell'interno pubblicò una circolare riguardo alla elezione dei deputati. La circolare prescrive una completa neutralità ed ordina che tutti gl'impiegati diano una immediata soddisfazione a tutti i reclami, e mantengano l'ordine pubblico.

È infondata la notizia che Calderon Collantes sia stato nominato ambasciatore presso il Vaticano.

New-York, 22. — La Corte federale dell'Utah condannò un mormone per poligamia a due anni di carcere.

Ottava, 21. Il Canadà propose che si modifichino le condizioni della sua unione colla Colombia.

Genova, 22 (sera). — Il principe di Lucedio è ritornato. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine e dalla popolazione festante ed entusiasmata.

La città e il porto sono illuminati.

Caltanissetta, 22. — Proveniente da Girgenti è arrivata oggi la Giunta d'inchiesta; fu ricevuta dalle autorità civili e militari e da numerosa cittadinanza.

Versailles, 22. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Naquet, radicale, mantiene l'autenticità del documento concernente la situazione dei deportati nella Nuova Caledonia, del quale egli aveva parlato lunedì, e che il ministro della marina dichiarò ieri falso.

Il ministro della marina afferma nuovamente la falsità del documento.

Naquet presenta una domanda d'interpellanza.

L'Assemblea rinvia l'interpellanza a sei mesi.

Approvansi quindi le circoscrizioni elettorali fino al dipartimento del Rodano.

La seduta domani si aprirà a mezzodì.

Probabilmente domani verranno stabilite le date definitive per lo scioglimento dell'Assemblea e per le elezioni senatoriali e legislative.

Napoli, 23. — Il cratere serba quasi lo stesso grado di attività. Si vedono dei globi di fumo bianco e rossiccio senza cenere, nè proiettili, e non si ode alcun rumore. Gli apparecchi dell'Osservatorio sono quasi come nei giorni antecedenti.

Costantinopoli, 21. — *Dispaccio ufficiale.* — S. M. il Sultano ha decretato l'istituzione di un Consiglio esecutivo, che sarà incaricato di dirigere e di sorvegliare, sotto la presidenza diretta di S. A. il granvisir, l'esecuzione delle riforme concesse col suo recente firmano. Un Comitato di controllori sarà unito a questo Consiglio per mettere mano all'esecuzione pronta e precisa di queste riforme, secondo le istruzioni che loro saranno date dal Consiglio. Nel caso di bisogno, gli stessi membri del Consiglio esecutivo faranno delle ispezioni nelle provincie per lo stesso scopo.

REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'11 novembre 1875.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, *presidente*.

La tornata accademica è aperta, al tocco, dal presidente conte Carlo Belgiojoso, con le parole che seguono:

« Il nostro anno accademico s'apre oggi col mesto ricordo dei colleghi che abbiamo testè perduti. Fino dal 31 luglio moriva in Casalmoro il sacerdote Giuseppe Pezzarossa, professore emerito di filosofia e socio corrispondente di questo Istituto. Di un altro nostro socio si spegneva la vita, in Milano, il giorno 9 di ottobre, quella dell'ingegnere Ignazio Porro, professore di celerimensura; e un mese prima aveva cessato di vivere, in Pavia, il membro effettivo di questo Istituto, professore Luigi Porta, senatore del Regno.

« Di questi egregi uomini serbiamo nel cuore vivissimo rimpianto; tutti ebbero meriti e virtù degne di affettuosa e perenne memoria. Ma la persona di Luigi Porta era troppo consueta a queste adunanze, perchè non vedendolo oggi tra noi, il dolore d'averlo perduto si rassegni al silenzio. Oggi è tardi per annunziarvi nelle forme accademiche la sua morte; ma non lo è per rendere onore alla sua memoria, ricordandone la vita.

« Il Porta fu da tutti acclamato uno dei più grandi luminari della scienza; ma non tutti, parlando di lui, hanno soggiunto che, forse senza avvedersene, di certo senza vantarsene, fu un non meno grande benefattore della umanità. La limpida sua mente e la sua vastissima dottrina, giovate da una rara squisitezza di sensi, nutrirono in lui una fede illimitata nella scienza; e, guidandolo con invidiata fortuna attraverso le più difficili prove, gli meritarono, oltre il plauso dei colleghi, le benedizioni di molti e molti infelici. Nè gli mancarono ammiratori tra gli stessi profani dell'arte; bastò, infatti, averlo udito una volta, per comprendere quale egregio maestro egli fosse. In quest'aula, che risuonò spesso della sua voce, io pure (permettete che mi adduca ad esempio, poichè ci occorre la testimonianza di un indotto), io pure, soggiogato dal fascino prepotente della sua parola, vinsi la naturale ritrosia, inspirata da una dottrina che si venera da lontano e volontieri si sfugge, per ammirare la chiarezza del suo discorso, la evidenza delle sue immagini, la logica severa, e pur non di rado confortante, delle sue illazioni.

« Fin troppo sobrio della parola, dove non fosse questione dei suoi studi, fu, non temiamo di dirlo, avaro d'ogni pleonasmo di pura cortesia; ma ebbe assai più cuore che non volesse mostrare. Quanto gli fossero cari i suoi studi, lo attestò con una serie di dottissime pubblicazioni; quanto amasse i suoi discepoli, lo diede a conoscere, consacrando alla scuola tutta intera la vita; quanto infine prediligesse la sua città natìa, lo riconfermò anche nell'ultima ora, chiamando suo erede l'Ateneo ticinese.

« Queste poche e povere parole, che non oserei pronunziare se la dignità dell'ufficio, che io tengo per voler vostro, mi permettesse di tacere, saranno, io spero, non del tutto infruttuose; poichè lo sbiadito profilo che ora io vi offro, farà certamente sorgere alcuno tra i suoi compagni di studi e discepoli a far valere il diritto di dare al nostro Istituto e alla scienza, che ansiosamente lo attendono, un più degno ritratto del compianto nostro collega ».

Il m. e. professore Antonio Buccellati, prosegnendo la lettura della sua Memoria: *L'ideale in letteratura*, espone l'*evoluzione storica da Ariosto a Manzoni*.

« Lo sperimentalismo, nota l'autore, appare in Italia un secolo prima di Bacone con *Leonardo da Vinci*, il quale *accenna* all'artista il proprio ufficio: *astrarre dal mondo reale e ricomporre nel regno del pensiero le parti più eccellenti della specie*.

« *Galilei* non è tanto sperimentalista, quanto l'ardito concilia-

tore della scuola razionale colla sperimentale; è perciò *il padre della scienza moderna*. Per Galilei non è già *la realtà il Vero; ma la via che a questo conduce. — Lo spirito così completa la materia. — Non idealista, nè materialista; ma osservatore filosofo*; l'osservazione « fatta non tanto coll'occhio della fronte, quanto coll'occhio della mente » (Galilei). — *È il razionale nell'esperienza, la filosofia nella natura, il divino nell'opera dell'uomo.*

« Rassodate queste idee, a fondamento della letteratura moderna, l'autore segue l'evoluzione storica da Ariosto a Manzoni, fermando specialmente l'attenzione *sull'ideale misto etnico cristiano del cinquecento — il barocco del seicento — la reazione degli arcadi — i precursori dell'attuale rivoluzione — la lotta dei romantici e classici* — fino al *grande moderatore Manzoni*, il quale tende all'*universalizzazione* per via diversa da quella seguita da *Dante*.

« Deriva *Dante* l'universale *dai dogmi cristiani*; la nuova scuola, capitanata da *Manzoni*, ritrae l'*idea faticosamente dal fatto e dallo studio della natura*; *Dante* perciò ha per fondamento la *filosofia scolastica* e la *teologia*: la nuova scuola *ha la storia* e la *filosofia razionale*.

« Variamente acquistata l'idea, e la vecchia e la nuova scuola s'incontrano nell'*amore*, unica virtù per cui *si idealizza il vero*: amore che fa capo a *Dio*, con questa essenziale differenza, che *in Dante è il Dio rivelato dalla Fede colla scorta della natura*; in *Manzoni* è il *Dio rivelato dalla natura colla scorta della Fede*.

« L'autore dimostra quindi l'*incontro delle lettere colle scienze*, secondo l'attuale processo del pensiero, avvertendo allo straordinario sviluppo delle *scienze sperimentali*, ed allo *spirito di universalizzazione*; per cui queste penetrano nelle *regioni della metafisica*, e tentando risolvere i più gravi problemi, *Dio, l'universo, l'uomo, dal fatto* si elevano alla *ragione*, dalla *materia* allo *spirito* e ci ritornano al *vero positivismo inaugarato da Galilei*, ripudiando sdegnosamente il positivismo, o meglio *realismo* francese, ed il *materialismo tedesco*. L'autore raccoglie a un punto le sue idee, dimostrando: 1° La *successione logica del pensiero da Dante a Manzoni*. 2° Come s'intenda l'universalizzazione del reale, secondo le *recenti* sentenze dei *filosofi* e dei viventi *fisiologi* inglesi *John Stuart Mill, Spencer, Bain, Bastian*. 3° Quali norme pratiche sieno a derivarsi dai principii esposti a guida dei giovani studiosi, ed in particolare del letterato e dell'artista ».

Il m. e. prof. Santo Garovaglio dà notizia al Corpo accademico delle nuove ricerche fatte da esso e dal dott. Cattaneo intorno al brusone del riso, e dice come le medesime siano venute a confermare pienamente l'opinione già manifestata nella loro Memoria intorno alla detta malattia, pubblicata nello scorso anno, che cioè: brusone, bianchella, carolo, ecc., sono malattie non diverse di natura, ma solo di grado; e che la causa efficiente o prossima di tutte è da cercare nella presenza di un fungo parassita speciale — la *Pleospora Oryzae* — figurata e descritta in quella Memoria.

In una Nota intitolata *Del calore attuale contenuto nei corpi*, il s. c. Paolo di Saint-Robert esamina le conclusioni a cui era giunto il dott. Guido Grassi in una lettura tenuta nell'adunanza del 1° luglio 1875 di questo Istituto, che, cioè, il principio ammesso da Clausius sul calore attuale di un corpo in relazione alla temperatura non fosse applicabile all'acqua. L'autore osserva che, essendo il volume dell'acqua funzione non solo della temperatura, ma ben anco della pressione, si deve tenere conto di questa circostanza nel determinare il valore minimo del volume specifico. Seguendo questa via, giunge a dimostrare insussistenti le due equazioni alle quali era appoggiata la obbiezione al principio di Clausius, il quale perciò resta intatto.

Il dott. Pietro Roncati, ammesso a leggere a termini dell'articolo XV del regolamento organico, espone un suo metodo per conservare lungamente attiva la linfa vaccinica in istato liquido, metodo che consiste nel chiudere questa linfa in un tubetto capillare di vetro, indi conservarlo sotto un doppio inviluppo di sabbia. Così conservata, la linfa si trovò bene attiva dopo 173 giorni. L'autore suggerisce poi di aggiungere alla linfa della glicerina pura o dell'acido tannico, per ottenere l'effetto con maggior sicurezza. Egli attribuisce la preservazione della linfa dalla corruzione alla sabbia dalla quale sono circondati i tubetti, la quale serve di ostacolo all'aria, all'acqua, e anche alle variazioni di temperatura.

Il s. c. prof. Alessandro Serpieri, accintosi a determinare le fasi e le leggi del grande terremoto avvenuto in Italia nella notte 17-18 marzo 1875, raccolse ed analizzò dati di osservazione da 100 stazioni sparse sulle due spiaggie dell'Adriatico, ed in una Nota presentata all'Istituto espose i principali risultati di quelle osservazioni, e le leggi che potè sui medesimi stabilire. Egli determinò i primi centri di scuotimento (focolare o radiante sismico), fece argomentazioni sulla corrente delle forze endogene, che deve essere salita da grandi profondità a scuotere le terre italiane e le coste dalmate; accennò alla manifestazione contemporanea di due terremoti, e alla connessione dei fenomeni sismici nel Riminese coll'ordine delle fratture vulcaniche lungo il pendìo orientale dell'Appennino; mostrò, da ultimo, quali punti teorici della scienza generale sismologica possano venire illustrati dalle osservazioni raccolte intorno al terremoto del marzo 1875.

Il m. e. professore Baldassare Poli, indisposto, non può intervenire all'adunanza, e la lettura ch'egli aveva promesso, viene perciò rinviata alla tornata ventura.

L'Istituto passa a trattare degli affari interni d'ufficio.

Approvati i processi verbali delle precedenti due adunanze, la seduta è chiusa alle ore tre e tre quarti.

Il Segretario: G. Carcano.

NOTIZIE DIVERSE

Un cetaceo. — Al *Corriere delle Marche* del 22 scrivono che, martedì mattina, 14 corrente, alcuni pescatori di San Giovanni (Villafranca) si accorsero della presenza nelle acque del golfo di un cetaceo della famiglia dei *Lancia*. Immediatamente presero le disposizioni onde impadronirsi di questo pericoloso pesce; gettarono in primo luogo le reti, ma queste vennero rotte dal terribile animale. Si ricorse allora ad un mezzo più energico; si fece fuoco varie volte sul pesce mostruoso ed il colpo che lo ferì è stato tirato a bruciapelle. Rimorchiato a terra si è constatato che il suo peso è di 1400 k. e che misura una lunghezza di 5 metri e 18 centimetri. La sua bocca ha un'apertura di 98 cent. ed è armato di 70 grossi denti. Si dice che quei pescatori abbiano chiesto al prefetto l'autorizzazione di portarlo a Nizza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 dicembre 1875 (ore 15 40).

Cielo sereno in Sardegna, in Sicilia ed in Calabria; nuvoloso o nebbioso nel resto d'Italia. Calma generale. Barometro alzato ancora di 2 a 4 mm. Forti pressioni da un capo all'altro d'Italia. Cielo coperto, tempo calmo e barometro alto anche in Austria ed in tutto il Mediterraneo. Stanotte e stamattina tempesta nell'Inghilterra, ove il barometro è molto basso. Seguita il tempo calmo e il cielo generalmente coperto in Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,2	774,2	773,5	774,2
Termomet. esterno (centigrado)	2,0	9,5	11,9	9,9
Umidità relativa...	100	86	70	87
Umidità assoluta...	5,30	7,64	7,30	8,44
Anemoscopio.........	N. 0	NE. 0	N. 0	Calma
Stato del cielo.......	4. nebbia bassa	0. coperto	8. sereno-cirri	1. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = 2,0 C. = 1,6 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	77 10	77 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1395 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	479 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	524 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 25	107 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 04	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 69	21 67	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 10 cont.; 2° sem. 1875: 79 40, 37 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 561)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 14 gennaio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
(*) 1	639/3	5286	Nel comune di Veroli — Provenienza dai Missionari del Preziosissimo Sangue in Veroli — Fabbricato urbano con bottega annessa, sito in via Arcara o Porta Romana, confinante colla strada e coi beni di Quadrozzi Pietro e Paolo, in mappa sez. XIII, numero 129, col reddito imponibile di lire 1099 03. Affittato dall'Ente morale a Pinciveri Giuseppe	»	»	19,22 51	1912 25	900	100

(*) Lotto ricomposto in sostituzione della Tab. 944, già esposta all'incanto coll'avvis N. 142.

6741 Roma, addì 15 dicembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

PROVINCIA DI BARI - COMUNE DI CONVERSANO

L'esperimento d'asta di cui negli avvisi stati pubblicati in data del 10 corrente dicembre per la riscossione dei dazi di consumo in questo comune pel biennio 1876-77 andò deserto, meno per quello sulle carni, che rimase aggiudicato a favore di Matteo L'Abbate per annue lire quattromilacinquecentotrenta, salvi gli aumenti di ventesimo pei quali vi è luogo sino a tutto il di ventiquattro del corrente mese.

Ciò stante si previene il pubblico tanto della seguita aggiudicazione del dazio sulle carni per la presentazione di ventesimo, quanto di un secondo esperimento che avrà luogo in questo comune a termini abbreviati di cinque giorni nel mattino di domenica ventisei dello andante mese per lo appalto degli altri dazi pei quali vi è stata deserzione d'asta, sotto lo adempimento delle condizioni enunciate nei primitivi avvisi, e con avvertenza che in questo secondo esperimento si farà luogo alla definitiva aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Conversano, 19 dicembre 1875.

6884 *Il Segretario Comunale*: FRANCESCO VAVALLE.

PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Si fa noto che in termine di legge è stata presentata offerta di ventesimo dai soci e solidali obbligati Giuseppe, Salvatore, Riccardo e Michele germani Barbera fu Vincenzo di qui, elevando il prezzo a lire 44,940, per l'appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel solo 1876.

Quindi si deduce a pubblica notizia per tutti coloro che volessero concorrere a detto appalto che nell'ufficio del pubblico commercio messo in questa piazza avrà luogo l'ultimo incanto alle ore 21 italiane del giorno di martedì 4 gennaio 1876.

L'asta procederà colla estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori ognuna di lire 100.

Tutto l'incartamento per detto appalto è ostensibile a chiunque sul Municipio.

Dal Palazzo di città, 20 dicembre 1875.

6866 *Il Segretario*: F. SERRANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che, in seguito agli incanti tenuti addì 16 del corrente mese, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nel comune chiuso di Sora venne deliberato provvisoriamente al prezzo di L. 32,050, e che su questa somma fu in tempo utile, cioè prima della scandenza dei fatali fatta un'offerta non minore del ventesimo la quale elevò il sopraindicato prezzo a L. 33,652 50.

Su tale nuovo prezzo si terrà un ultimo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine in questo ufficio, alle ore 12 merid. del giorno 27 corrente mese, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 9 andante mese.

Caserta, addì 22 dicembre 1875.

6885 *L'Intendente*: DE CESARE.

AVVISO.

Dovendosi procedere alla vendita dell'ex-feudo Favarotti sito nel territorio di Giuliana, provincia di Palermo, di proprietà del Monte, fondato dal fu Padre Camillo Pallavicino, rappresentato dal sottoscritto Regio delegato, per lo prezzo netto in lire duecentodiecimila, oltre l'accollo del contributo fondiario che gravita sul detto ex-feudo, attualmente imposto o da imporsi in avvenire, sia che fosse dovuto alla Finanza dello Stato, o alla Provincia, o alla Comune; così s'invitano tutti coloro che vorranno attendere all'acquisto suddetto, di presentarsi nel giorno 12 del prossimo gennaro 1876, alle ore 11 antimeridiane, nel locale di detta Amministrazione della Regia Delegazione delle Opere Pie, sito in Palermo, via Macqueda, palazzo del Principe di Cutò, ove al calor dell'asta sarà proceduto col sistema della candela vergine, e con la presidenza del sottoscritto, al deliberamento per la detta vendita in pro del migliore oblatore, giusta i patti e condizioni descritti nel capitolato presso notar Girolamo Lionti di Palermo, avente il suo studio nella via Bandiera, numero 83, per averne piena intelligenza gli offerenti.

Palermo, li 15 dicembre 1875.

6871 GIUSEPPE ROLLERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 novembre 1875, col confronto di quella al 31 ottobre 1875.

TITOLI	Al 31 ottobre 1875 Attivo	Al 31 ottobre 1875 Passivo	Al 30 novembre 1875 Attivo	Al 30 novembre 1875 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,833,543 12	„	1,605,020 08	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	123,428 29	„	46,049 42	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,449,993 83	„	13,612,617 94	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,548,522 57	„	10,576,231 75	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,400,484 32	„	4,418,275 42	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,351,656 97	„	5,353,508 69	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,515,482 78	„	11,683,046 14	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro pegno di valori pubblici	1,039,094 02	„	1,195,924 33	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,128,398 81	„	3,125,898 81	„
RR. Prefetture in conto esazioni	156 63	„	156 63	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	93,469 53	„	107,160 73	„
Debitori diversi infruttiferi	65,631 62	„	65,631 62	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati di diversi per cauzioni, ecc.	2,013,042 91	„	2,013,956 01	„
Masserizie e mobili	27,464 67	„	27,464 67	„
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	678,525 03	„	678,403 01	„
Stampati e libretti in essere	11,910 74	„	11,910 74	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,682,217 77	„	1,433,534 72	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	„	23,986 60	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	40,460,685 12	„	40,368,277 72
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	3,678,987 37	„	3,611,050 62
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	6,149,571 43	„	6,191,331 66
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	28,113 „	„	28,113 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	537,581 42	„	599,490 03
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	52,387 79	„	52,641 19
Creditori diversi per varii titoli	„	36,841 52	„	38,128 75
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	2,013,042 91	„	2,013,956 01
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	„	232,917 35	„	244,486 64
Pigionali	„	5,987 64	„	5,987 64
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	1,243 38	„	1,537 98
Sconti attivi	„	455,740 19	„	440,837 74
Tassa di ricchezza mobile e diverse	80,286 71	„	80,286 71	„
Beni immobili prov. da espropriaz. in conto di assegnamenti	9,518 43	„	9,518 43	„
Cassa di contanti	542,025 02	„	541,103 64	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	210,254 71	„	210,025 53
Avanzi al netto	„	2,755,486 54	„	2,803,821 58
	56,618,840 37	56,618,840 37	56,609,686 09	56,609,686 09

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 13 dicembre 1875.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

6727

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato al tribunale circondariale di questa città dall'Antonio Savoja di Pietro, residente a Colleretto Castelnovo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo stesso tribunale delli 9 ottobre ultimo, onde ottenere dichiarata l'assenza del suddetto di lui padre Pietro, che abbandonò la patria da circa venticinque anni, senza che più siasene avuta notizia, emanò dallo stesso tribunale decreto il 12 corrente novembre, col quale si mandarono prima di tutto assumere dal sig. pretore di Castellamonte le informazioni, e si ordinarono le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del vigente Codice civile.

Ivrea, 19 novembre 1875.

6134 Realis Giuseppe proc. capo.

PROROGA DI SOCIETÀ.

Con atto pubblico del giorno 18 novembre p. p., rogato dal notaro Frosi, venne prorogata da anni sei ad anni trentaquattro, a decorrere col 1° giugno 1874, la durata della Società in nome collettivo costituita con privata scrittura del 26 maggio anno suddetto sotto la ragione sociale G. Trentin e C.ª, avente per scopo l'estrazione del minerale di ferro: venne inoltre stabilito di estendere l'escavazione del minerale di ferro, per quantità illimitata, in tutto il territorio della Tolfa ed Allumiere, non che di eseguire la fusione del minerale, ed ha fissato la sede sociale in Roma, con facoltà al gerente di tenere altresì un ufficio di amministrazione in Civitavecchia.

E ciò per ogni conseguente effetto di legge e di ragione.

Roma, 22 dicembre 1875.

6872 *Il Gerente:* G. Trentin

R. Tribunale civile di Macerata.

(3ª *pubblicazione*).

Sul ricorso di Giuseppe Mignardi, erede testamentario della defunta sua sorella Adele Mignardi vedova Amodei, il tribunale civile e correzionale di Macerata ha dichiarato Giuseppe Mignardi figlio del fu Agostino, domiciliato in Macerata, erede testamentario della defunta sua sorella Adele vedova Amodei; permettendo di restituire al porgitore la rendita di lire 1100, consolidato del Regno d'Italia, ora esistente a nome della detta sorella, e risultante da due certificati della Direzione del Debito Pubblico della rendita 5 per 100 l'uno per lire 700 distinto col n. 129614 e l'altro per lire 400 distinto col numero 135414.

Macerata, 25 ottobre 1875.

6279 Il presidente Serra.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo stato aggiudicato nel dì d'oggi a favore del signor Pasquale Fusco fu Lodovico col canone biennale di lire 940,000 l'appalto del dazio di consumo e diritto di peso e di macello, fissato e pubblicato con avviso d'asta del dì 16 andante.

Si notifica che nel giorno 27 volgente, alle ore 12 merid., scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione, presentandosi nella segreteria comunale le relative offerte di aumento non minori del ventesimo della somma aggiudicata.

Dato addì 22 dicembre 1875.

6886 *Il Segretario Comunale:* DOMENICO PALUMBO.

AVVISO D'ASTA per miglioramento di ventesimo.

Il sottoscritto sindaco del comune di Palo del Colle deduce a pubblica notizia che l'appalto dei dazi di consumo, giusta l'avviso d'asta del dì dodici corrente mese di dicembre, è rimasto oggi aggiudicato al signor Battista Giuseppe di Onofrio per L. 45,350.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, stante la concessa abbreviazione di termini, è di giorni otto, e scadrà alle ore due pomeridiane del giorno ventotto detto mese di dicembre.

Palo del Colle, 20 dicembre 1875.

6883 *Il Sindaco ff.:* Vincenzo Danisi fu Giacomo.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA

AVVISO D'ASTA

in seguito ad offerta d'aumento del ventesimo.

Nell'esperimento dei fatali per l'appalto della esazione dei dazi governativi e sovraimposti nel consorzio dei comuni di Motta di Livenza, Chiarano, Cessalto, Gorgo e Meduna pel futuro quinquennio da 1° gennaro 1876 a 31 dicembre 1880, deliberato provvisoriamente nell'incanto dei 14 dicembre corrente per l'importo di italiane lire 20,080 (ventimila ottanta), si ottenne l'aumento del ventesimo, e fu assunto quindi l'appalto suddetto per l'importo di italiane lire 21,084 (ventunmila ottantaquattro) di canone annuo.

L'esperimento definitivo d'incanto avrà luogo avanti all'illustrissimo signor sindaco o chi per esso nell'ufficio comunale di Motta di Livenza, alle ore undici antimeridiane del giorno di mercoledì 29 dicembre corrente, col metodo dell'estinzione della candela, e sarà deliberato definitivamente l'appalto sulla offerta anche di un solo concorrente.

Per aspirarvi restano ferme le condizioni portate dal precedente avviso d'asta 27 passato novembre, n° 2086.

Le spese di tutti gli esperimenti d'asta attuale e precedenti e del contratto e relative e conseguenti a tali atti sono a carico dell'ultimo deliberatario.

Dato dall'ufficio di segreteria municipale,

Motta di Livenza, 20 dicembre 1875.

6868 *Il Segretario comunale:* ED. TOMMASINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 562)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 15 gennaio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Bracciano, alla presenza d'uno de'membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col modesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Bracciano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4866	5320	Nel comune di Anguillara — Provenienza dal Canonicato Fabbri nella Collegiata di Santa Maria Assunta in Anguillara — Terreno seminativo ed a pascolo, sito nel Quarto di Valle Contessa, in vocabolo Sportello, confinante coi beni del Duca d'Eroli, della Confraternita del Sagramento e con quelli di Pagnoni Giuseppe, in mappa sezione III, num. 1035 (1, 2, 3), coll'estimo di scudi 718 83. A turno di quarteria.	27 33 »	273 30	8330 »	833 »	400 »	50

6742 Roma, addì 15 dicembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

MUNICIPIO DI SARZANA

Si fa noto che alle ore 12 merid. del giorno 26 corr. dicembre avrà luogo in questo palazzo municipale l'asta per l'appalto dei dazi di consumo di questo comune pel quinquennio 1876-80, sotto l'osservanza del regolamento, tariffe e capitolato d'appalto visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 86,000 annue.

Sarzana, 20 dicembre 1875.

6874 *Il Vicesegretario Comunale*: CLAUDIO BERNUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO per ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che in seguito all'incanto tenutosi oggi 20 corrente per il trasporto di quintali cinquantamila di sale da San Pier d'Arena ai magazzini di deposito di Parma e Modena, l'appalto venne deliberato col ribasso del 3 16 per ogni cento lire di prezzo di trasporto, e che la insinuazione di migliori offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribili da oggi e scadente alle ore 12 merid. del giorno 5 gennaio prossimo.

Genova, 20 dicembre 1875.

6875 *L'Intendente*: BANCHETTI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO d'Italia.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno venti dicembre, in Roma,

A seguito di richiesta ed istanza del procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma, io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma, in concorso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho citato il sig. Teobaldo Forneris a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale innanzi la Corte sullodata nella udienza fissata, con decreto di quell'Ecc.mo signor Presidente, del giorno primo febbraio 1876.

6869 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

Istanza per nomina di Perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che i signori Salomone Roccas e Pacifico Di Segni, negozianti, in seguito del precetto trasmesso li 16 ottobre p. p. al signor Giuseppe Santarelli a pagare lire quattromila (L. 4000), oltre le spese e gl'interessi, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta dell'utile dominio della casa da cielo a terra e giardino annesso, in via Margutta, num. 12 e 13, distinta nella mappa censuaria col n. 1251, hanno fatto istanza al presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito a stimare l'indicato fondo.

Roma, 23 dicembre 1875.

6870 AVV. LUIGI DESANTIS proc.

(1ª pubblicazione)

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

6873

Dodicesima Estrazione

per l'ammortizzazione delle 2932 Obbligazioni emesse dai varii comuni interessati nella costruzione delle ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

TABELLA per ordine progressivo delle 105 Obbligazioni estratte in seduta pubblica il 21 dicembre 1875

9	229	437	768	973	1166	1454	1880	2361	2783
36	236	486	813	992	1181	1483	1911	2455	2810
40	243	549	814	1004	1182	1535	1957	2530	2835
54	247	564	815	1009	1190	1543	1983	2535	2886
110	252	592	922	1038	1213	1625	1986	2543	2893
118	259	594	942	1082	1252	1628	2010	2661	2901
140	272	619	964	1085	1263	1728	2022	2684	
163	336	645	965	1111	1282	1735	2076	2693	
176	350	678	966	1121	1301	1823	2253	2736	
183	409	686	968	1133	1372	1852	2321	2744	
187	414	744	972	1164	1429	1854	2352	2765	

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente ed al 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. it. 500, mediante il ritiro di esse corredate dei vaglia non scaduti presso i signori U. Geisser e C. di Torino.

Torino, 21 dicembre 1875.

Obbligazioni precedentemente estratte e non ancora rimborsate

161, 162, 658, 947.

L'INTENDENTE DI FINANZA IN GIRGENTI

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del mandato n. 626, cap. 45 del Ministero Interno, di L. 54, a favore del delegato di Pubblica Sicurezza signor Rossi Sante Vittore.

Chiunque avesse rinvenuto il detto mandato è invitato a farlo pervenire a questa Intendenza entro un mese dalla data del presente avviso per essere consegnato alla parte.

Girgenti, 18 dicembre 1875.

6881

MUNICIPIO DI FRATTAMAGGIORE

2° Avviso d'Asta con abbreviazione di termini.

Nel giorno 26 dicembre corr., alle ore 8 ant., nella sala municipale di questo comune, dal sindaco, con assistenza del segretario comunale, si procederà al secondo incanto a mezzo di candela vergine, essendo andato deserto il primo, secondo le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, per esecuzione della legge 23 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, in un solo lotto, per lo appalto della riscossione del dazio di consumo su tutti i generi segnati nell'annessa tariffa pel quinquennio 1876-1880, a norma del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, nonchè dei capitolati formati da questa Giunta addì 6 novembre p. p. La licitazione sarà aperta in base del prezzo di L. 79,580.

L'appalto sarà aggiudicato anche se vi fosse un solo concorrente.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione è fissato pel giorno 31 volgente fino alle ore 12 merid. Tale offerta dovrà corredarsi della cauzione di L. 10,000 da depositarsi nella segreteria comunale.

Per essere ammessi agl'incanti si dovrà esibire il certificato dell'eseguito deposito di L. 8000 presso il presidente allo incanto a garentia dell'appalto.

Tutte le spese per gl'incanti sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di L. 2800 in conto delle stesse.

Elenco e tariffa de' generi soggetti a dazio pel quinquennio 1876-80.

Genere		L.
Vino ed aceto in fusti, per ettolitro	L.	4 70
Idem in bottiglie, per ognuna	„	0 05
Vinello, mezzo vino, posca, agresto, per ettolitro	„	2 35
Mosto, per ettolitro	„	2 30
Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi, per quintale	„	2 00
Burro, olio vegetale ed animale, per quintale	„	7 00
Olio minerale e sego, per quintale	„	3 00
Frutti e semi oleiferi, per quintale	„	0 05
Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, per ettolitro	„	12 00
Detto a più di 59 gradi, per ettolitro	„	20 00
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, per ognuna	„	0 05
Zucchero, per quintale	„	7 00
Alici salate, per quintale	„	7 00
Sarde, sardelle salate, aringhe, tonnina, tarantiello, per quintale	„	5 00
Cacio bianco di Morea, Sardegna, Sicilia, caciocavallo ed ogni altra specie di qualunque denominazione o provenienza, per quintale	„	10 00
Stocco e baccalà secco, per quintale	„	7 00
Idem bagnato, per quintale	„	5 00
Mele e melazzo, per quintale	„	3 00
Confetture, dolci di stipo, sosamelli di mele, melazzo e di qualunque sorta, per chilogrammi	„	0 10
Fichi secchi di ogni sorta, per quintale	„	1 50
Calce, per quintale	„	0 50
Catrame, per quintale	„	5 00
Carrube ed avena, per quintale	„	2 00

Frattamaggiore, li 21 dicembre 1875.

Il Sindaco ff. FERRO LUIGI.

6864 *Il Segretario:* E. LONGOBARDI.

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

(1ª *pubblicazione*)

Canobbio Cesare fu Tomaso, residente in oggi a Novi Ligure, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

“ Autorizza la Direzione del Debito Pubblico di cancellare l'annotazione 2 maggio 1862, esistente a calce del certificato num. 70327, dell'annua rendita di lire venticinque, intestato a Canobbio Cesare di Tomaso, residente a Gavi, e quello render libero ed al portatore a disposizione del ricorrente che ebbe a cessare dalla qualità d'usciere pella cui malleveria trovasi il certificato stesso vincolato „.

Voghera, 18 dicembre 1875.

6892 AVV. MAURO RICCI proc.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto A. Cantoni, affinchè niuno sia tratto in inganno, notifica al pubblico, che l'unico pagherò all'ordine accettato per lire duemila da Angelo Levati, vignarolo a Monte Mario, con scadenza in febbraio 1876 a favore di esso Cantoni, è stato al medesimo estorto con gira in bianco, con mentite ragioni, e che quindi chi lo possiede non ha titolo o causa a possederlo; e per conseguenza diviene esso pagherò di niun effetto; ed alla scadenza non verrà soddisfatto nè dall'accettante nè da esso girante. E tutto ciò salvo l'azione penale.

Roma, 23 dicembre 1875.

6882 ADRIANO CANTONI.

PUBBLICAZIONE

a senso dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza, riunito in camera di consiglio,

Pronuncia ad ogni effetto di ragione lo svincolo dei titoli summenzionati, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico italiano a cancellare l'annotazione che dalla medesima venne apposta in esecuzione delle Regie patenti 29 aprile 1834, ed in virtù dell'atto di assegno vedovile 24 luglio 1847, ai tre certificati del consolidato italiano cinque per cento intestati al conte Francesco Zanardi fu Vincenzo, domiciliato a Borgomanero ed a lui rilasciati in Torino il 14 agosto 1862.

Il primo col n. 32077, per la rendita di lire cinquecento;

Il secondo col numero 32078, per la rendita d'altre lire cinquecento;

Il terzo col n. 32079, per la rendita di sole lire duecento.

Ed autorizza altresì la prefata Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare sulle istanze de' ricorrenti detti certificati o cartelle in altrettanti titoli di detto consolidato al portatore per una rendita annua d'eguali lire milleduecento.

Piacenza, addì 10 dicembre 1875.

Il pres. del tribunale BENUCCI.

6839 Not. BECCHI canc.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Spoleto

COMUNE DI GUALDO CATTANEO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 9 del venturo mese di gennaio, alla presenza del sottoscritto Sindaco, nella sala comunale si procederà, per gli atti del sottoscritto segretario notaro, giusta le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, al primo esperimento d'asta pubblica che si terrà ad estinzione di candela vergine per aggiudicare in via provvisoria l'appalto

Di due strade comunali obbligatorie, l'una denominata di S. Terenziano, nel tratto compreso tra il confine territoriale col limitrofo comune di Collazzone, presso Toscella, e la provinciale Fulginatense-Tuderte al passo della Corta per Todi presso le Rocchette, della lunghezza di metri 9052 38.

E l'altra, detta di Marcellano, che ha origine sulla provinciale Fulginatense-Tuderte presso il ponte sulla Mandria e termina a metri 396, al di là della Croce detta di Marcellano, per una lunghezza di metri 3567 07, giusta i progetti redatti dall'ingegnere Anselmo Petrini il 16 agosto 1874 ed approvati con deliberazioni consigliari del 30 ottobre 1874 e dal Regio Prefetto 26 gennaio del successivo anno.

L'appalto de' suddetti lavori si aprirà sull'accumulata base di ambedue le strade in lire 80,476 78 depurate dal costo totale delle espropriazioni.

Il termine prefisso al compimento dei lavori è di un quinquennio a decorrere dalla data del verbale di consegna, che verrà fatta nel primo semestre del p. v. anno 1876 in quest'ufficio comunale a termini dell'art. 11 del capitolato d'appalto debitamente approvato.

Nel palazzo municipale alle ore d'ufficio si potrà aver cognizione delle condizioni d'appalto risultanti dal predetto capitolato, non che del piano e dei disegni dei lavori.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi 6, spedito da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite.

Il deposito da farsi dovrà ascendere alla somma di lire 2500 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; e le offerte non dovranno essere minori di lire 100.

Alle ore 11 antim. del giorno 6 del futuro mese di febbraio dell'imminente anno sarà per scadere il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Gualdo Cattaneo, 13 dicembre 1875.

Visto — *Il Sindaco:* N. CASCIANELLI.

6835 *Il Segretrrio notaro:* B. PAGNOTTA.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

37ª ESTRAZIONE — 16 dicembre 1875 6830

Serie estratte:

85 3975 6744 6917 7170

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 85		Serie 3975		Serie 6744		Serie 6917		Serie 7170	
8 —	20	2 —	20	11 —	100	12 —	20	20 —	100
13 —	20	15 —	100	49 —	20	26 —	20	43 —	50
22 —	20	25 —	50	52 —	50	33 —	20	51 —	50
24 —	50	32 —	1000	69 —	50	45 —	20	87 —	50
27 —	20	33 —	20	77 —	500	46 —	20	92 —	20
50 —	20	40 —	100	96 —	100	88 —	50		
96 —	20	61 —	50	100 —	50,000	93 —	20		
		72 —	20						
		86 —	50						
		98 —	20						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1876, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1876.

Milano, 16 dicembre 1875.

La Giunta Municipale:

Per il Sindaco
VITTADINI, *Assessore anz.*
Dott. ZIROTTI, *Assessore.*
BALESTRINI *Segretario.*

Per la Commissione:

LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
PIETRO CAGLIO.

CAMERANO NATALE *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.